

LEICA M7: MISURE DI LABORATORIO

Guardate i grafici di misura: le prove di laboratorio confermano una precisione eccezionale per un apparecchio che rinverdisce il mito della casa di Solms

Alla Leica M7, la punta di diamante tra le macchine a telemetro della casa di Solms, abbiamo già dedicato una presentazione ed una prova pratica sul fascicolo di Tutti Fotografi di maggio, conclusasi con le positive conclusioni che questo grande nome della fotografia ha saputo meritarsi. Perché, allora, tornare oggi sull'argomento? Semplice: perché finalmente disponiamo dei dati di laboratorio, dati che dimostrano prestazioni eccellenti, straordinarie ed entusiasmanti per chi apprezza la tecnologia raffinata, la tecnica portata ai massimi livelli.

Per confronto, basta scorrere rapidamente i test pubblicati negli scorsi mesi, riguardanti altri ottimi apparecchi, per notare che nel grafico che indica la precisione della velocità dell'otturatore, in corrispondenza dei tempi di otturazione più rapidi, si riscontra sempre qualche picco che dimostra una "fisiologica" imprecisione. Si tratta di uno scarto, normalmente e giustamente, ritenuto tollerabile e inevitabile. È abitualmente accettato da tutti ed anche nei giudizi giornalistici non è particolarmente criticato. Ebbene, ecco però che in questo caso, per la nuova Leica M7, basta uno sguardo ai grafici dei rilevamenti di laboratorio per rimanere meravigliati: i tracciati fanno eccezione rispetto al solito e sono praticamente, tutti, perfettamente rettilinei. La precisione appare "assoluta". Il merito va ad una combinazione di eventi: la meccanica della Leica M7 è straordinariamente precisa, come vuole la tradizione, e ciò è, di per sé, già una garanzia di risultati eccellenti. In più, questa volta, è anche assi-



Il flash Metz 54 MZ3 montato sulla Leica M7.

stata da un controllo elettronico, cioè da un fattore che aumenta ulteriormente l'esattezza e la ripetibilità precisa dei tempi.

Il sistema esposimetrico

Su di una fotocamera che per vocazione è progettata per fotografare bene in condizioni di luce ambiente anche molto debo-

le, non c'è dubbio che la parte elettronica riguardante il sistema esposimetrico debba essere progettata con particolare attenzione.

Abbiamo constatato con piacere che la sensibilità del sistema esposimetrico è molto elevata e che va da $-2EV$ a $+20EV$. Si tratta di limiti molto ampi. In particolare quello di $-2EV$ assicura una capacità di lettura molto estesa in basse luci, dunque proprio nell'ambito di lavoro che è caratteristico per questo apparecchio.

La lettura TTL è quella classica di Leica, già collaudata sulla Leica M6. È sostanzialmente spot, su di un'area circolare al centro del mirino, pari all'incirca al 12% del campo inquadrato.

Un vantaggio del controllo elettronico dell'otturatore è anche la "verifica continua" della precisione dei tempi di otturazione. Si tratta di una garanzia interessante, una promessa che la macchina si manterrà sempre estremamente precisa nel tempo. L'elettronica è insomma in grado di autocompensare l'effetto di usura della meccanica dell'otturatore, la macchina non avrà bisogno di essere inviata ad intervalli regolari all'assistenza ufficiale per una rimessa a punto.

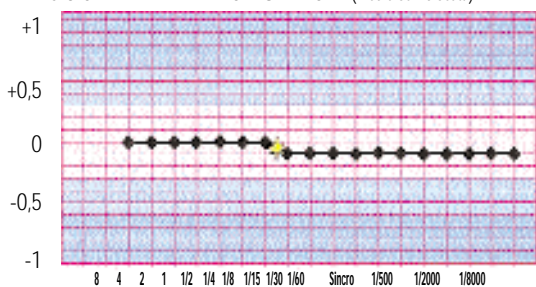
La precisione elevata ha anche un altro vantaggio per i fotografi che lavorano prevalentemente con pellicola per diapositive, persone che sono numerose tra gli utenti Leica. Lavorando con esposizione automatica si può infatti scegliere benissimo, a piacere, il diaframma preferito decidendo in funzione della profondità di campo ritenuta necessaria. Poi ci si potrà fidare completamente della capacità della macchina di esporre be-

Otturatore

L'otturatore in tessuto gommato della Leica M7 offre una notevole costanza, ripetibilità, precisione per ogni tempo d'otturazione. L'esemplare in prova era assolutamente nuovo e quindi l'otturatore è apparso subito particolarmente "teso" e dunque in grado di fornire tempi un poco più rapidi di quelli nominali. La presenza di un circuito di controllo elettronico migliora la regolarità di esposizione.

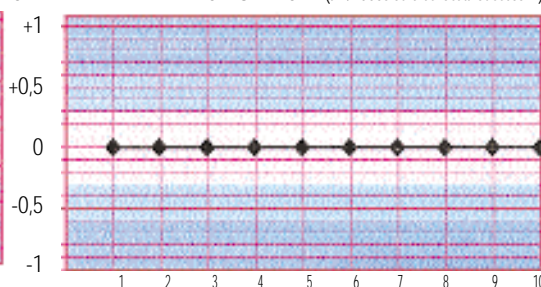
★★★★★

PRECISIONE DEI TEMPI D'OTTURAZIONE (media su 10 scatti)



Attenzione: -1 significa un tempo 2 volte troppo rapido, +1 un tempo 2 volte troppo lento

STABILITÀ DEI TEMPI D'OTTURAZIONE (a 1/1000s su dieci scatti successivi)



Attenzione: -1 significa un tempo 2 volte troppo rapido, +1 un tempo 2 volte troppo lento

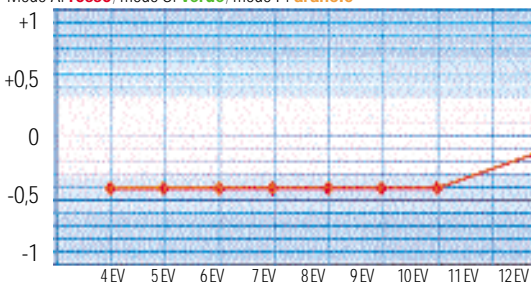
Esposizione

La Leica M7 in prova è apparsa tarata in modo uniforme su -0.4EV, sottoesposizione che favorisce l'ottenimento di diapositive con colori saturi. Dopo un breve periodo di rodaggio dell'otturatore, l'apparecchio dovrebbe raggiungere la taratura caratteristica Leica, su -0.3EV.

★★★★★

PRECISIONE D'ESPOSIZIONE

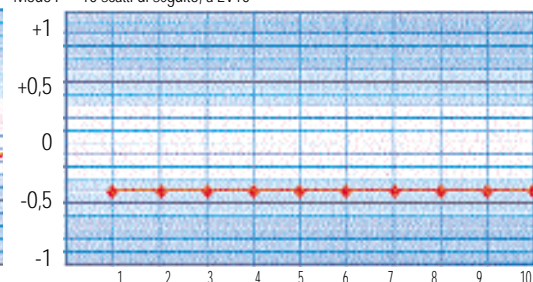
Modo A: rosso; modo S: verde; modo P: arancio



+ corrisponde ad una sovraesposizione; - corrisponde ad una sottoesposizione

STABILITÀ D'ESPOSIZIONE

Modo P - 10 scatti di seguito, a EV10



+ corrisponde ad una sovraesposizione; - corrisponde ad una sottoesposizione

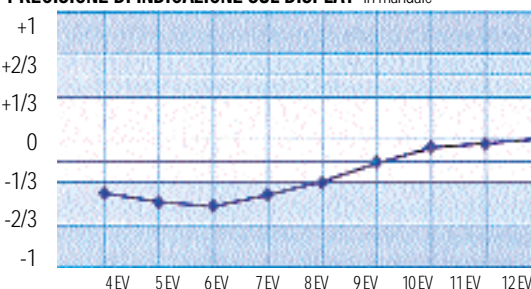
Regolazione manuale

La regolazione d'esposizione per mezzo dei diodi luminosi a forma di triangolo e del punto rosso centrale è precisa, con approssimazione 0.5EV. Questo è l'errore di massima entità rilevato tra tutte le regolazioni provate, a diversi livelli di illuminazione.

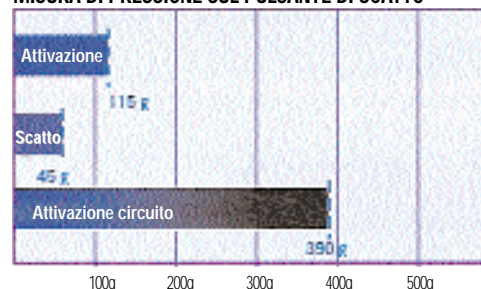
Lo scatto, con corsa leggermente indurita inizialmente e molto morbida nella parte finale della corsa del pulsante, è bene utilizzabile.

★★★★★

PRECISIONE DI INDICAZIONE SUL DISPLAY in manuale



MISURA DI PRESSIONE SUL PULSANTE DI SCATTO



Segnalazioni ausiliarie

Operando con l'impostazione Auto accade che, nell'attimo in cui si accende la fotocamera, il visualizzatore nel mirino segnali brevissimamente (per 2 secondi) la sensibilità della pellicola caricata nell'apparecchio. Il display, in più, esegue anche il conteggio dei secondi in caso di posa lunga (posa B).

Tra i numeri indicati sul display si notano anche dei puntini luminosi. Si tratta di spie di segnalazione ausiliarie:

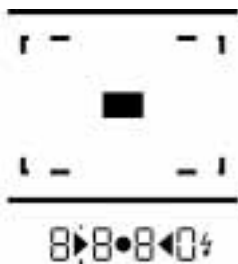
- un diodo in basso lampeggia se non c'è pellicola in macchina
- segnala anche se è stata impostata una staratura intenzionale d'esposizione
- segnala se è stata modificata intenzionalmente la sensibilità ISO, che non corrisponde a quella rilevata dal sistema a codice DX
- un diodo in alto si accende, fisso, se è attivata la memorizzazione d'esposizione
- il diodo in alto lampeggia, come anche il tempo d'otturazione, in caso di sovra o sotto esposizione

Quanto alla regolazione manuale dell'esposizione, la macchina si comporta come già avveniva sulla Leica M6: esistono due diodi triangolari che indicano in quale direzione ruotare la ghiera diaframmi per fare accendere il LED centrale tra essi, rotondo. Un sistema collaudato, facile e molto preciso.

Flash, segnale nel mirino

Nel mirino della macchina compare una spia, con la forma della consueta folgore, che segnala l'uso del flash:

- spia accesa, fissa, significa flash carico e pronto al lampo
- spia lampeggiante, dopo lo scatto, significa lampo andato a buon fine in termini di esattezza di esposizione
- spia che si spegne completamente, subito dopo il lampo, significa quantità di luce flash insufficiente e quindi rischio di sottoesposizione
- se la spia sta lampeggiando lentamente vuole dire che il condensatore flash si sta caricando e occorre attendere che sia accesa in modo fisso, prima di scattare



Il mirino della Leica M7, con le inquadrature luminose e, alla base, le indicazioni con diodi luminosi dell'esposizione e del tempo d'otturazione.



L'otturatore a tendina della Leica M7. Sulla prima tendina è impresso un "bollo" bianco che rappresenta la superficie sulla quale legge la cellula dell'esposimetro TTL.

ne, con un tempo d'otturazione molto preciso e dunque con una esatta "coppia equivalente" di tempo-diaframma.

A favore delle diapositive

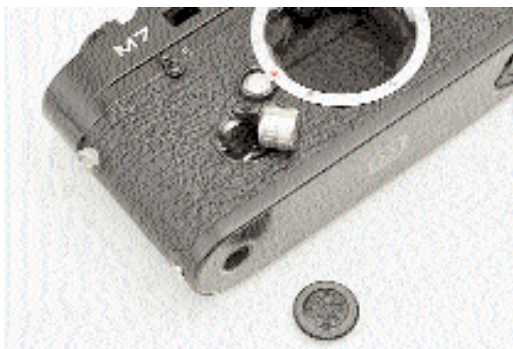
La taratura di base dell'esposizione, come risulta evidente osservando l'apposito grafico, è particolare: la macchina è regolata, in fabbrica, per offrire una esposizione lievemente avara, orientata nel senso di una leggerissima sottoesposizione. È una scelta che piacerà a chi esegue diapositive, perché porta ad immagini leggermente più saturate e quindi ad una maggiore impressione di "secchezza" dei contorni, utile per esaltare le doti di elevato contrasto degli obiettivi, già ottimi. La taratura rilevata con un apparecchio nuovo è stata di -0.4EV : è uno scarto percettibile ma limitato. Con l'uso, c'è da aspettarsi che questo valore tenda a divenire -0.3EV , ovvero pari ad una classica, ma leggerissima, sottoesposizione intenzionale. È l'impostazione che molti fotografi ricercano per ottenere un massimo effetto di saturazione colore, senza però "falsare" la veridicità della ripresa.

Osservando i grafici delle prove di laboratorio si riscontra con piacere che anche la ripetibilità degli scatti è assoluta: la stabilità dei tempi d'otturazione è infatti perfetta e, allo stesso modo, è una retta anche la linea che indica la stabilità globale d'esposizione.

La valutazione "5 stelle", è pienamente meritata.

Dipendenza dalle pile

Ad una Leica a telemetro si chiede una affidabilità davvero straordinaria, la capacità di funzionare sempre e comunque con elevata precisione. Nel mondo delle Leica M è sempre stato un vanto quello di disporre di tempi meccanici, dunque di un funzionamento della macchina assicurato anche "senza pile". La Leica M 7 in qualche misura fa eccezione, visto che l'otturatore è basato su di un controllo elettronico e dunque in caso di esaurimento delle batterie la macchina può funzionare con due soli tempi meccanici, quelli di $1/60\text{s}$ ed $1/125\text{s}$. Sono però tempi realmente utili nella fotografia di tutti i giorni. Non diamo quindi particolare peso a questo "inconveniente". Osserviamo, piuttosto, che l'alimentazione con pile CR1/3N al litio è ben scelta: le pile sono due, il litio tiene bene anche alle bassissime temperature, l'autoscarica delle pile al litio è molto ridotta e l'autonomia della macchina è assicurata anche per tempi molto lunghi. In più: gli utenti Leica sono di solito persone previdenti e un paio di pile di scorta le hanno sempre con sé.



Le pile di alimentazione sono due, al litio.

Flash

Il primo appunto, che abbiamo tra l'altro già fatto, è negativo: avere mantenuto un otturatore con tendine a scorrimento orizzontale ha comportato, necessariamente, la decisione di mantenere il tempo di $1/50\text{s}$ come valore di sincro-X con il flash elettronico. Si tratta di un tempo piuttosto lento, che tutti i fotografi avrebbero preferito vedere trasformato in $1/125\text{s}$. Ma è inutile insistere: il vincolo meccanico delle tendine a scorrimento orizzontale in questo caso è assoluto e il classico $1/50\text{s}$ è stato dunque una scelta obbligata.

Ci consoliamo osservando, su di un altro fronte, che invece il microprocessore che comanda le funzioni flash, ovvero la lettura TTL-flash, è moderno, a 16 bit. Assicura affidabilità ed elevata precisione.

La macchina esegue una efficace misurazione TTL-flash, con flash dedicati. Quali flash sono consigliabili? La risposta è articolata: normalmente si raccomanda un flash specifico, come il Leica SF20 (numero guida 20, copertura fino ad un obiettivo da 24mm, con diffusore). In altri casi però ci si può rivolgere a flash "universali", ad esempio ad un Metz.

Una particolarità che vale la pena di sottolineare è che, ricorrendo a flash moderni, appositamente progettati, è possibile anche programmare su di essi una sincronizzazione "sulla seconda tendina", ovvero una regolazione molto adatta al genere di fotografia che si esegue con una Leica a telemetro. In due parole: è la combinazione per

la quale accade che la fotocamera scatti con un tempo d'otturazione abbastanza lento, ad esempio $1/4\text{s}$, e il flash scocchi il lampo quando la seconda tendina dell'otturatore inizia a partire (e non quando la prima tendina arriva a fine corsa, come di solito invece accade). Ciò significa che il lampo, in realtà, si accende quando l'esposizione a luce ambiente si è già verificata e, quindi, si aggiunge alla scena dando una illuminazione più realistica.

Esiste poi anche la possibilità di una esposizione HSS, ovvero una impostazione che permetta la sincronizzazione con tempi molto rapidi. In pratica: si tratta di "avvisare" il flash affinché esso emetta un lampo di lunga durata, adattabile ad un tempo d'otturazione rapido. Questa funzione è realizzabile con flash moderni come ad esempio il Metz 54MZ3, collegato alla fotocamera tramite un raccordo adattatore apposito (siglato SCA 3502). In questo caso però, l'utilizzatore deve stare particolarmente attento: l'esposizione TTL-flash non viene mantenuta e quindi il fotografo dovrà basarsi sulle possibilità di regolazione intrinseche del flash, consultando il manuale d'istruzioni del flash.

Maurizio Capobussi

Leica M7, solo corpo, Euro 3100

Distribuzione: Polyphoto, via Cesare Pavese 11/13, 20090 Opera Zerbo (MI), tel. 02.53.00.21.